

Marina Pietra abita a Pettinengo e ha inoltrato una richiesta la vescovo chiedendo di non essere più elencata tra le persone di fede cattolica

“Ho scelto di farmi sbattezzare ma non sono contro la religione”

LA STORIA

«Sono stata battezzata alla nascita per scelta dei miei genitori. Sono stata fortunata: per il mio sbattezzo sono stati necessari pochi mesi. Il mio compagno invece ha dovuto attendere anni prima che gli fosse concesso questo diritto». A par-

lare è Marina Pietra, residente a Pettinengo, legata al referente **Uaar** Cristiano Larghi e una delle prime persone in Italia ad essere riuscita a portare a termine questa pratica senza ricorrere all'apostasia. «La religione cattolica prevede che il sacramento del battesimo venga cancellato solamente quando si sceglie di seguire un'altra religione - spiega la donna -. Gli atei

non sono riconosciuti e, se vengono battezzati da piccoli, saranno sempre definiti cattolici anche se non riconoscono questa religione». E' stata proprio **l'Uaar** ad individuare un escamotage affinché gli atei potessero essere 'sbattezzati': «Inviando una lettera al Vescovo e alla chiesa in cui è stato celebrato il battesimo, ci si avvale del diritto alla privacy chiedendo di non venire più con-

teggiate tra i battezzati in caso di statistiche e censimenti - spiega ancora Pietra -. Nel mio caso infatti, affianco al documento ufficiale, è stata indicata la mia mancata autorizzazione in caso di conteggio di persone di fede cattolica. Non sono assolutamente contro la religione ma mi avvalgo della facoltà di sentirmi una persona laica con tutti i diritti che ne conseguono». E.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EANBER

Marina Pietra, residente a Pettinengo e il referente **Uaar** Cristiano Larghi: entrambi hanno scelto di essere sbattezzati

